

Una festa speciale



Noi aspettiamo Natale già dopo la vacanza estiva e quest'anno il nostro Natale è stato davvero speciale! Speciale innanzitutto perché siamo un gruppo di amiche nuovo: dal 1° ottobre infatti, dopo un lungo periodo di "rodaggio", siamo diventate "gruppo" e abitiamo in un nucleo nuovo. Abbiamo costruito rapporti di amicizia, complicità e aiuto tra tutte noi, con tutti gli operatori e con i nostri volontari.

Abbiamo mantenuto il legame affettuoso con le persone importanti che ci hanno accompagnato in questi anni a raggiungere questo risultato di crescita. Non potevamo certo perdere l'occasione di prepararci alla festa di Natale con impegno e tutte insieme! Insieme abbiamo deciso di fare la recita di Natale. Con impegno e pazienza abbiamo fatto le prove, dirette dagli ormai storici Licia e Maurizio della compagnia teatrale "Lo specchio magico". Abbiamo indossato e tolto innumerevoli volte i costumi di scena che Angela, anche quest'anno, ha magistralmente cucito e modificato (Angela, grazie di esserci!). Abbiamo rispettato orari, tempi e ruoli, e superato gli inevitabili contrattempi. Domenica 22 dicembre, finalmente, emozionatissime, abbiamo regalato ai nostri cari, e alle tantissime persone che ci vogliono bene, il nostro "spettacolo di Natale"; inutile aggiungere che è stato un successo!

La festa però aveva un altro momento emozionante: la benedizione del nuovo nucleo! È stato bellissimo trovarci in tantissimi con il Direttore e don Severino a condividere la preghiera e la gioia di avere questa "nuova casa"; certamente Don Orione sorrideva sapendo che "in questa sua casa regna la gioia e l'armonia".

Grazie al nostro instancabile personale è seguito il rinfresco, straordinariamente ricco in allestimento e varietà di golosità! (un grazie speciale a tutte loro per la festa e, soprattutto, per la loro affettuosa e professionale presenza quotidiana). Abbiamo dato il nostro regalo realizzato con invidiabile maestria (grazie Giovanna, per il costante aiuto anche da pensionata!) ai familiari e agli amici. E, infine, anche per noi è arrivato Babbo Natale (e come non ringraziare questo splendido Marco-Natale... e sua moglie Miriam che ha fatto anche il suo lavoro al bar?) e la festa è stata completa! Ora guardiamo le foto di questa giornata... siamo tutti bellissimi!!!

P.S. Se non ci credete veniteci a trovare e ve le mostreremo!

Le attrici del nucleo Bassetti 1

Fondazioni e intestazioni per i poveri di Don Orione

in memoria di

Grazia ed Emilio - Da Olga Nagara Bettinelli
Giancarla - Dal marito Mario Calò
Lino Bolgiani, Giovanni Ragni, Rosina Tavelli - Da Ileana
Riccardo e Carla Bossa - Da Fiengo Adelmolinari
Giorgio, Pino e Jole - Da Matilde Borghi Casalini
Maria Chiara, Rosangela, Fulvio e Daniele - Da Rosangela Bresciani
Paolo e Bruno - Da Valentina Cantoni Brasca
Guglielmo e Romilda Faragona - Dal figlio Paolo
Carla e Amedeo Ferri - Dalla figlia Luisella
Antonio e Irma - Da Ines Meoni
Giuseppina Beretta - Da Letizia Bisi
Luciano Borri - Dalla moglie
Pino Salvatore - Dalla famiglia Righi
Lucia Aliprandi - Dal condominio di Via Donati 12 - Torino
Ellen Gandini Zei - Dal figlio Maurizio
Renzo Reati - Dalla moglie
Isa Badinelli - Da Marzia
Irene - Da Giuliano Villa
Rita De Simone - Da Maria Teresa
Daniele Piazzolla, Ernesto Romagnoni - Dalla famiglia

I SACERDOTI DEL DON ORIONE ACCETTANO SS. MESSE PER VIVI E DEFUNTI

Carissimi Amici Motociclisti,

in occasione della 47° edizione della Befana Benefica Motociclista è stato scritto che la presenza con le vostre moto ha colorato Milano rendendola "viva", e questa affermazione rende davvero l'idea di ciò che siete, di ciò che fate e di quanto riuscite a dare in quanto a spirito di solidarietà, fratellanza, calore umano.

Grazie perché anche quest'anno siamo stati meta del Vostro buon cuore e il Vostro essere tra noi ancora una volta ha davvero portato il sorriso e la gioia alle nostre ospiti che, trepidanti e impazienti, sempre vi attendono non soltanto per il dono ma anche e soprattutto perché la Vostra presenza per loro rappresenta famiglia, amici, casa... qualcuno che si ricorda e vuole loro bene.

E allora GRAZIE e ancora GRAZIE, è bello scoprire, giorno dopo giorno, di avere tanti Amici, è bello rendersi conto di quante e quali siano le persone che continuano ancora più che mai a testimoniarcene solidarietà e sincera Amicizia.

A TUTTI Voi la nostra più grande e sincera gratitudine e riconoscenza. San Luigi Orione, sempre molto attento e vicino ai Benefattori delle sue predilette, non mancherà di aiutarvi nelle Vostre intenzioni.



© Gaudenzi - Foto: Fotolia.com



Natale al Suor Ada

Nel nostro reparto, il Suor Ada, l'arrivo del Natale è stato reale occasione di incontro e condivisione per tutti: incontro con ospiti, volontari e operatori di altri reparti, condivisione di spazi e propositi, di attività e di doni...

Ai primi del mese già fervevano i preparativi con l'addobbo del nostro salone e dei corridoi. Non appena gli spazi hanno iniziato a cambiare veste si è iniziato anche a respirare un nuovo clima di festa. Molto presto sono arrivati, tanto inaspettati quanto graditi, i primi doni di una lunga serie, entrambi simbolo di speranza e di sosta, intesa come momento di attesa e riflessione: mazzi freschi di vischio da appendere al soffitto e un presepe degno della migliore tradizione partenopea!

A quel punto i laboratori sono diventati una tappa obbligata e per alcune delle ospiti - le più "zelanti" - un appuntamento davvero immancabile, ripetutamente richiesto e vissuto, ciascuna a suo modo naturalmente, con entusiasmo e partecipazione.

Abbiamo inaugurato i laboratori a tema preparando dei biscotti con la pasta frolla, appositamente decorati e confezionati per fare un regalino a tutti, parenti, amici, volontari, colleghi. Abbiamo poi ingaggiato appositamente alcune delle ospiti per andare a consegnare a turno i nostri pensierini per tutto l'istituto.

Come ricordo della nostra festa di Natale e come ulteriore regalo per tutte le ospiti, abbiamo scelto per ognuna una foto con Babbo Natale - venuto per l'occasione a consegnare loro i doni - e abbiamo realizzato delle cornici in cartone con le sembianze di renna: un bel musino, occhietti vispi e grandi orecchie ricavate dall'impronta delle nostre mani imbevute di tempera.

E per finire, tra un bigliettino di auguri e l'altro, abbiamo organizzato con alcune ospiti e volontari il pranzo della vigilia in pizzeria, non trascurando però chi sarebbe rimasto in reparto. Così, mattarello e formine nuovamente alla mano, abbiamo rivestito pandori e panettoni di candida pasta di zucchero e con la stessa, ma di tinte diverse, li abbiamo orlati di nastri e imbellite con scritte beneaugurali e Babbi Natale a testa in giù!

Federica, educatrice del Suor Ada

Formula per testamento

Io sottoscritto/a....., nel pieno possesso delle mie facoltà mentali, annullo ogni mio testamento precedente. Dei beni di cui risultassi proprietario all'epoca della mia morte, nonché di ogni mio diritto maturato a mio favore, dispongo come segue: "lascio i beni mobili e/o immobili, che a me fossero pervenuti da diritti o successioni (se possibile descriverli) all'Ente PROVINCIA RELIGIOSA SAN MARZIANO DI DON ORIONE affinché siano destinati agli scopi perseguiti dall'Ente in Milano, particolarmente per l'esercizio del culto, per la formazione del clero e dei religiosi, per l'educazione cristiana, per scopi missionari e di assistenza e beneficenza".

Luogo, data e firma

Avete qualche esperienza significativa da raccontare e volete scriverci? L'indirizzo è:

**Piccolo Cottolengo Don Orione - Ufficio Stampa
V.le Caterina da Forlì 19 - 20146 MILANO
e-mail: stampa@donorionemilano.it**

Compatibilmente con lo spazio disponibile, pubblicheremo gli scritti più interessanti.



**PICCOLO
COTTOLONGO
DON ORIONE**

Don ORIONE

FOGLIETTO MENSILE DEL PICCOLO COTTOLONGO DI MILANO

Piccolo Cottolengo Milanese di Don Orione - Viale Caterina da Forlì, 19 - 20146 Milano - Tel. 02/42.94.1
www.donorionemilano.it stampa@donorionemilano.it

Autorizzazione Tribunale di Milano del 16 luglio 1953 - n. 3121 Direttore responsabile: Don Ugo DEI CAS - Realizzazione e stampa: Editrice VELAR, Gorle (BG)
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, CDM BG

Anno XXXVIII - N. 2 Marzo 2014 - Spedito nel mese di febbraio 2014



"Fare del bene a tutti,
fare del bene sempre,
del male a nessuno".
Don Orione

Carissimi Amici di Don Orione e del Piccolo Cottolengo Milanese,

L'anno nuovo al Piccolo Cottolengo è iniziato coi "fuochi d'artificio": lo spettacolo degli oltre 5.000 motociclisti della Befana Benefica (6 Gennaio), la visita e celebrazione del Cardinale Angelo Scola nella parrocchia di San Benedetto e il saluto personale, allo scambio di pace, con tutti gli ospiti del Piccolo Cottolengo (14 Gennaio), l'incontro nazionale di studio all'Università Cattolica su: "Don Orione e il Piccolo Cottolengo Milanese 1933-2013" (17 Gennaio) con oltre 180 persone presenti, di cui molti operatori, volontari, amici, parrocchiani ed, infine,

la visita del Direttore Generale della Congregazione Don Flavio Peloso, che ha presieduto il Raduno Amici, la S. Messa in Parrocchia e la cena comunitaria per 120 persone in Oratorio. Questi eventi "straordinari" sono un "segno" della vitalità e del valore del nostro servizio quotidiano, che si pone in continuità con una storia lunga 80 anni ed è il frutto delle fatiche di chi ci ha preceduto.

Ora ci aspetta un evento di Congregazione: Sabato 8 e Domenica 9 Marzo verrà ricordato, al porto di Genova, il centenario della partenza dei primi missionari orionini italiani per il Brasile. Siamo invitati a "sintonizzarci" con questo evento e, per chi può e lo desidera, anche a partecipare per rendere onore a tutti i missionari orionini che in questi 100 anni hanno annunciato il Vangelo nelle varie parti del mondo, facendo conoscere Don Orione e il suo carisma.

Oggi raccogliamo i frutti dei loro sacrifici attraverso le vocazioni religiose e sacerdotali maturate nelle varie missioni e che portano nuova "linfa" alla nostra Congregazione e al suo apostolato di carità nelle 32 nazioni in cui siamo presenti.

Don Orione ci suggerisce questo impegno: "Stringiamoci moralmente ai missionari baciando il Crocifisso, e, se non possiamo essere anche noi missionari, cerchiamo di essere apostoli di bene tra le persone in mezzo a cui viviamo" (9/11/1933).

**Il Direttore Don Dorino Zordan
e la Comunità Religiosa**

**Convegno a Genova
per l'Anno Missionario Orionino**
SABATO 8 MARZO 2014 (a Genova-Paverano)
Dalle 14,30: ricostruzione storica e presentazione missioni orionine oggi.
DOMENICA 9 MARZO (al porto antico di Genova)
Dalle 10: rievocazione storica, corteo con la banda verso la cattedrale e S. Messa.
Per informazioni e iscrizioni: cristina.torrisi@endofapliguria.it

In Paradiso planterò tanti Cottolengo

**"Non so come farò in Paradiso,
a star là sempre fermo;**

**penso già di chiedere di passare
da una stella all'altra a piantare**

tanti Cottolengo, e ottenere

**di metterci le Anime del Purgatorio,
o quelle del Limbo.**

**Ho già detto alle mie Suore
che non pensino di andare in Paradiso
a far niente: dobbiamo lavorare
in charitate Christi, anche là".**

(Don Orione, Aprile 1933)

Il Piccolo Cottolengo Milanese: AVVENIMENTI CELEBRATIVI

Il 2013 è stato l'anno che ha visto il succedersi di celebrazioni in occasione di vari anniversari: l'80° del Piccolo Cottolengo, il 60° della parrocchia S. Benedetto, il 50° della posa della prima pietra della Casa del Giovane Lavoratore. Celebrazioni che sono in parte slittate anche a gennaio perché, a causa di qualche impedimento, non è stato possibile concludere il tutto entro la fine del 2013.

Una visita rimandata al **14 gennaio** è stata quella del cardinale Angelo Scola che ha presieduto la Santa Messa nella parrocchia San Benedetto, gremita di ospiti del Piccolo Cottolengo, collaboratori, familiari, volontari, parrocchiani. Nonostante la S. Messa sia durata molto a lungo nessuno, ma proprio nessuno, ha accusato stanchezza. Il viso sereno del cardinale, le sue parole così pateree e amorevoli hanno riscaldato gli animi presenti che, riconoscenti e grati, hanno mostrato apertamente tutta la loro commozione e gratitudine.

«La nostra vita è vocazione, come ogni circostanza e ogni rapporto della nostra vita è risposta alla chiamata di Dio, e questa è ciò che dà dignità a ciascuno, al di là del fatto che siamo giovani o pieni di acciacchi, belli e forti o segnati nel corpo da fatiche e prove fisiche anche dure, che diventano prove di fondo morali e spirituali per chi le porta e per i suoi familiari: Gesù è venuto a dirci che Dio ci ama in maniera incondizionata».

Allo scambio della pace, l'Arcivescovo ha poi voluto scendere dall'altare a stringere le mani di tutti gli ospiti in carrozzella fra le panche: un gesto protrattosi per oltre venti minuti, accompagnato dal suono dell'organo che ha creato un'atmosfera davvero speciale, di accettazione profonda e intensa, creando negli ospiti presenti un grande coinvolgimento interiore, quello di sentirsi accolti, accettati e amati, che li ha portati a manifestare apertamente la loro gratitudine e felicità.

Il Cardinale ha poi concluso l'omelia augurando a tutti la tenerezza e la dolcezza descritta da don Orione in uno dei suoi scritti:

«Quando, nei primi tempi della congregazione, dopo lunghe camminate a piedi per andare a predicare nei paesi, giungevo a casa stremato per la stanchezza, e spesso la notte mi sdraiavo su qualche dura panca di legno, il Signore mi usava una speciale delicatezza; alle volte l'infinita bontà di Dio mi faceva sentire l'impressione, o mi dava la sensazione, che la panca sprofondasse, facendosi soffice e tenera, come una morbida panca di gomma, come mi tuffassi in un materasso molle molle, nel quale si sprofondavano le mie ossa stanche, ricevendone un riposo soavissimo...».

Altro appuntamento è stato quello del **17 gennaio** che ha visto il Piccolo Cottolengo Milanese oggetto di un Convegno, un importante incontro nazionale di studio, nella sala Pio XI dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, promosso oltre che dal nostro Istituto, dall'Università stessa e dalla Piccola Opera della Divina Provvidenza di Don Orione. Presente una numerosa e attenta assemblea di studiosi e di protagonisti delle attività orionine.

La giornata ha avuto inizio con i saluti introduttivi di **Alberto Cova** (Università Cattolica del Sacro Cuore), **Carlo Sangalli** (vicepresidente della Fondazione Cariplo), **Paolo Clerici** (Centro studi orionini), e **don Dorino Jordan** (direttore del Piccolo Cottolengo Milanese).

Si è ripercorso il cammino fatto dagli inizi, a cominciare dal lontano 1931 quando il progetto di fondazione dell'Istituto era ancora solo un sogno nella mente e nel cuore di San Luigi Orione, procedendo poi nel racconto man mano fino ai giorni d'oggi, mettendo soprattutto in risalto la grande immensa e incondizionata fiducia nella Provvidenza da parte di Don Orione, nonostante le numerose difficoltà incontrate e sostenute lungo il percorso. Molto interessante è stato il ripercorrere i tempi difficili degli inizi, che hanno visto in primo luogo i sacrifici e gli stenti a cui erano andate incontro soprattutto le infaticabili suo-

re, vere "sentinelle" della Casa, a cui era stato dato il compito di iniziare a condurre l'Opera al meglio delle possibilità di cui potevano disporre, e che le hanno viste protagoniste della cura delle ospiti per molti e molti anni fino quasi ai giorni nostri. Hanno sempre seguito lo stile di don Orione che non chiedeva a chi bussava alla porta il nome di battesimo o la fede di appartenenza, ma soltanto se aveva un dolore.

Si sono susseguite le relazioni: **Edoardo Bressan** (Università di Macerata) su "La carità ambrosiana negli anni Trenta", **Bartolo Gariglio** (Università di Torino) su "Carità senza confini: don Orione e il Piccolo Cottolengo", **Paolo Clerici** su "Alle origini del Piccolo Cottolengo Milanese".

Dopo la pausa per il buffet, particolarmente animata di incontri, conversazioni e conoscenze dei partecipanti, nel pomeriggio sono venute le relazioni: **Gabriele Archetti** (Università Cattolica del Sacro Cuore) su "Giovanni Battista Montini e il Piccolo Cottolengo Milanese", **Claudio Besana** (Università Cattolica del Sacro Cuore) su "La società milanese e il Piccolo Cottolengo orionino", **Alberto Cova** (Università Cattolica del Sacro Cuore) su "Don Orione e don Gnocchi a Milano", **Francesca Stroppa** (Università Cattolica del Sacro Cuore) su "Mario Bacciocchi e il progetto del Piccolo Cottolengo".

Don Flavio Peloso, Superiore Generale della Piccola Opera della Divina Provvidenza, ha concluso con alcune note di attualizzazione su "Il Piccolo Cottolengo ieri e oggi" ed ha espresso la riconoscenza e il plauso personali a tutti gli intervenuti per "la bella giornata di cultura storica. Una cultura espressa nelle pregiate relazioni che hanno aiutato a conoscere e a riflettere su un'importante esperienza di vita - di Don Orione e del Piccolo Cottolengo Milanese - per evidenziare criteri ermeneutici e dinamismi vitali per interpretare e progettare il cammino attuale e futuro".

Tutti i presenti in sala hanno convenuto che la partecipazione al Convegno è stata molto utile e interessante, sia per chi aveva

già sentito parlare del nostro Istituto ma ancora non ne conosceva le caratteristiche, sia per noi che ne facciamo parte. Sicuramente è stato motivo di orgoglio poter pensare che, nel nostro piccolo, anche noi apparteniamo a quella realtà nata come un piccolo seme di senape e trasformata nel tempo, ad opera della Divina Provvidenza, in un vero "transatlantico di carità". Oggi noi godiamo i frutti di tutto quel lavoro, quell'abnegazione, altruismo, generosità, che molti prima di noi, in primis le Suore, gli Amici e i Benefattori, hanno rivolto con tanto amore al crescere e prosperare del Piccolo Cottolengo Milanese. A noi il compito di continuare a FARE BENE e BENE sempre.

ALDA

Le celebrazioni e i festeggiamenti si sono poi conclusi **sabato 18 gennaio**, alla presenza del Superiore Generale, con l'incontro Amici di Don Orione, alle ore 16, in Sala Don Sterpi del Piccolo Cottolengo, a cui ha fatto seguito in parrocchia la celebrazione della S. Messa e la cena comunitaria.



Incontro dell'arcivescovo Scola con il Piccolo Cottolengo Don Orione



L'evento dell'incontro tra l'arcivescovo Angelo Scola ed il Piccolo Cottolengo Don Orione in occasione dell'80° della fondazione è stato un dono grande per tutti noi, perché è stato un reale momento di Comunione tra la rappresentanza della Chiesa nella figura del cardinale, il Piccolo Cottolengo con la folta presenza degli ospiti, le realtà orionine in Milano: la comunità delle suore, la Casa del Giovane Lavoratore..., la comunità parrocchiale con i volontari, i ragazzi del catechismo, i giovani, i ragazzi della sportiva... Durante questo incontro si sono ascoltate parole profonde e ricche di emozioni. Ripartire il tutto sarebbe davvero cosa difficile per me. Mi piace però

descrivere una "Icona" che per me riassume la forte emozione vissuta.

• **Le parole del direttore del PCDO che ricorda le grandi parole di Don Orione: "L'incontro con il Vescovo è l'incontro con Cristo".**

• **Le parole di Angelo Scola: "Vi auguro di fare l'esperienza di consolazione di cui Don Orione scrive: ...stremato mi sdraiavo su una panchina e la misericordia di Dio mi dava l'impressione di tuffarmi in un cuscino morbido che mi avvolgeva e mi donava un riposo soavissimo..."**

• **Il quadro del dono degli ospiti ad Angelo Scola: tre uomini sollevano una carrozzina e la depositano sul presbiterio; Daniele, ragazzo della parrocchia colpito da spasticità, ora ospite del Piccolo Cottolengo, stringe il regalo per il Vescovo vistosamente emozionato e sorridente; ai lati della carrozzina un educatore e la madre aiutano Daniele a consegnare "il dono"; Angelo Scola abbraccia e benedice Daniele.**

Un po' come una parabola

mi piacerebbe interpretare così questo gesto:

Il Signore, nella figura di Angelo Scola, consola e manifesta affetto a Daniele, simbolo di tutti i malati e sofferenti. Il bisogno è il centro di questo quadro. Daniele, in rappresentanza di tutti gli ospiti, può portare il dono del suo sacrificio attraverso la presenza congiunta della famiglia e della realtà di supporto del Piccolo Cottolengo. Ma tutto questo sarebbe ancora zoppo se non ci fossero quei tre uomini che aiutano a portare Daniele all'altezza dell'altare. I tre uomini sono: a destra e a sinistra, un rappresentante dell'Equipe provinciale Don Orione e della Casa del Giovane Lavoratore, realtà anche loro al servizio dell'uomo, e dietro e alla guida c'è il giovane della parrocchia. Lui è il futuro, "sole o tempesta del domani": a loro è consegnato il testimone, il mandato di conservare il grande messaggio originale che caratterizza le opere orionine: "non chiediamo il tuo nome, ma solo se hai una difficoltà...".

Marco Pirotta



Castagnata

Un'iniziativa dello scorso inverno svoltasi al Piccolo Cottolengo Don Orione di Milano, che vale la pena ricordare, è la "castagnata".

L'idea nasce da un caro amico, Federico, per proporre ai nostri ragazzi qualcosa di nuovo, semplice ma anche speciale.

Con la sua mini squadra di amici, per tutti i reparti dell'RSD è stato creato questo momento conviviale, per ritrovarsi tutti insieme, per festeggiare l'autunno!

Fin dal mattino, questa ini-

ziativa ha visto coinvolti alcuni Ospiti, che per l'occasione hanno realizzato simpatici addobbi e festoni per abbellire il bar del Don Orione.

Sono stati cucinati più di 17 kg di castagne, coinvolti Ospiti di differenti nuclei (Don Masiero, Suor Ada, Bassetti 2, Bassetti 1 e CSS) che erano entusiasti di ritrovarsi tutti al bar e, tra una castagna e l'altra, trascorrere un sereno pomeriggio in compagnia.

Un'iniziativa semplice, ma sono proprio queste piccole, queste attenzioni che portano felicità agli Ospiti del PCDO. Per questa bella proposta, oltre ai

nostri ospiti, sono stati coinvolti numerosi parenti, volontari, amici, operatori, la cui risposta è stata, come sempre accade, calorosa e positiva. Per dare un tocco di originalità all'iniziativa, Federico e la sua allegra combriccola hanno sorpreso tutti con della buona musica. In particolare Cesare, con la sua posente voce, ha cantato numerose canzoni (qualcuna anche in dialetto milanese) accompagnato da un bravissimo fisarmonicista.

Gli Ospiti, immersi nel clima di festa, hanno ballato, cantato e hanno ringraziato con grandi sorrisi e immensi abbracci Federico e i suoi amici!!!

Educatori Masiero e Suor Joelline

